

La seduta comincia alle 14.5.

Miniscalchi, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

(È approvato).

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia: gli onorevoli Sola-Cabiati, di giorni 8, Del Balzo Girolamo, di 6, De Seta di 4, Giunti di 10.

Se non vi sono osservazioni in contrario questi congedi s'intenderanno conceduti.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Lemmi.

Presidente (*Segni d'attenzione*). Silvano Lemmi, che, riavutosi da una lunga malattia, era ritornato fra noi nel pieno vigore delle sue forze, e che, poche ore appena sono trascorse, vedevamo con piacere riprendere su questi banchi, con nuova e maggior lena, l'interrotto lavoro, veniva ieri mattina fulminato da una sincope al cuore.

Nel darvene il triste annuncio, io sento di non potervi esprimere tutta la profondità del dolore che l'improvviso soccombere di tanta e così forte vitalità ha suscitato nell'animo mio e in quello degli amici, che con la desolata famiglia ne piangono la perdita irreparabile e crudele.

Eletto dal Collegio II di Pistoia nelle ultime elezioni generali, Egli non aveva avuto ancora l'opportunità di manifestare tutto il suo valore. Egli tenevasi ancora chiuso in quel campo di saggia preparazione, che è necessaria prima di affrontare con sicurezza le ardue prove dei dibattiti parlamentari, e, ad eccezione di qualche modesta interrogazione e di una proposta di modificazioni al Regolamento della Camera, Egli aveva dato tutta la sua operosità al lavoro che si svolge e si perfeziona negli Uffici.

Ma l'operaio dell'ultim'ora era venuto a noi con un corredo di studi e di esperienza raccolto nei lunghi suoi viaggi e nelle pratiche commerciali; era venuto a noi, portando un tesoro di tradizioni familiari di virtù e di patriottismo; era venuto a noi, col plauso delle popolazioni, delle quali aveva saputo conquistarsi l'affetto per la lealtà del carattere e la generosità dei comportamenti.

E qui tra di noi ebbe accoglienza fraterna, auspicante alle maggiori e più desiderate prove delle sue energie intellettuali.

Ciò fatalmente non doveva avvenire. Ma rimane incancellabile il ricordo del suo vigoroso ingegno e della nobiltà del suo cuore. Rimane il ricordo di quanto con giovanile entusiasmo operò per l'incremento di quell'istituto nazionale del tiro a segno, cui egli dedicava le più grandi cure; rimane il ricordo di quanto fece per quella città di Firenze che fu la seconda sua patria; che lo elesse, e lo ebbe fra i suoi consiglieri comunali più solleciti a promuoverne il benessere e a coltivarne le gentili aspirazioni.

Possa questo concorde, e direi quasi fraterno compianto lenire l'acerbità dell'angoscia alla desolata famiglia, all'illustre e benemerito genitore e alla città di Pistoia, che in Silvano Lemmi perde il degno suo rappresentante. (*Approvazioni*).

Comunico alla Camera il seguente telegramma che mi è pervenuto dal sindaco della città di Pistoia:

« La notizia della morte del deputato Silvano Lemmi è stata appresa con profonda commozione. Esprimo a nome della cittadinanza il rammarico infinito per la perdita immatura del nostro rappresentante.

Sindaco

« Ganucio Cancellieri. »

Un avviso datomi in questo momento partecipa che l'accompagnamento funebre di Silvano Lemmi avrà luogo domani alle 11. Propongo alla Camera che sia estratta a sorte una Commissione di deputati che insieme con la Presidenza prenda parte alla triste cerimonia.

(La Camera approva).

Si procede al sorteggio.

La Commissione che insieme con la Presidenza prenderà parte all'accompagnamento funebre dell'onorevole Silvano Lemmi rimane composta degli onorevoli De Gaglia, Di Rudini Antonio, Di Bagnasco, Spada, Chimienti, Piovone, Vagliasindi, Montagna, Sacconi.

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. Lo stato dell'animo profondamente addolorato e commosso per la improvvisa e crudele perdita di un collega ed amico carissimo, per me quasi fratello, non mi consente lungo discorso commemorativo delle sue virtù. Di lui già disse degnamente il nostro Presidente.

Silvano Lemmi, che la morte ha rapito